



Con i coniugi GABER a fare il punto su «...E noi qui»

ACCANTO A GIORGIO OMBRETTA HA VINTO LA "BATTAGLIA DELLA SIMPATIA"

Servizio di DANIELE ORSINI

Milano, settembre

Siamo in casa dei coniugi Gaber, mattatori, insieme a Gino Bramieri e Rosanna Fratello, dello show televisivo del sabato sera. Giorgio Gaber e Ombretta Colli, in verità, sono le due vere belle sorprese di *...E noi qui*. Già, perché mentre Bramieri, con questo show nulla aggiunge alla sua bravura e alla sua simpatia, e mentre occorrerà attendere nuove prove da parte della Fratello, per Giorgio e Ombretta il discorso è diverso. Il loro contributo alla riuscita della trasmissione è predominante. I coniugi Gaber hanno fatto davvero centro nella simpatia del pubblico.

«Giorgio, l'ultima volta che ci siamo visti, tu non mi sembravi tanto entusiasta di partecipare a questo show televisivo di fine estate...»

«Le mie titubanze di allora riguardavano lo spettacolo in generale. Così come si presentava sulla carta, mi sembrava anonimo,

troppo "da sabato sera" e, quindi, per troppi... palati. Queste stesse titubanze restano ancora oggi, anche se, in tutta onestà, debbo dire di essere piuttosto soddisfatto di quello che riesco a fare nel corso della trasmissione.»

«Ecco, parliamo un po' di quello che fai nello spettacolo...»

«C'è il monologo iniziale, che è per me un'esperienza nuova. Poi c'è il "bianco e nero", cioè la scenetta dei due bambini che si chiamano "G". I critici e il pubblico hanno mostrato di apprezzare le due cose. Mi è dispiaciuto invece che sia passato quasi sotto silenzio lo spettacolino finale imperniato su tre mie canzoni che interpreto dal vivo. I critici hanno preferito farmi gli elogi più per le altre due cosine iniziali. Non vorrei che questo stesse a significare che come cantante sono in ribasso...»

«Be' non ti preoccupare,

forse il fatto è che il Gaber "chansonnier" non è una scoperta di oggi, mentre il Gaber con pretese di attore... A proposito, perché non fai del vero teatro, del cinema? Con la tua faccia e con la tua bravura...»

«Ecco, diglielo anche tu!», interviene Ombretta che, probabilmente, è del nostro stesso avviso sulle possibilità artistiche di Giorgio in campo teatrale e cinematografico.

Per Giorgio "recital" in teatro

«Senti, indubbiamente io sono a una svolta della mia carriera. Fare il cantante e l'attore sono ancora le cose che preferisco, ma ho capito però che la mia sede adatta non sono il locale notturno o la ballera, ma il teatro. Ho poco da spartire con molti dei miei colleghi: le mie canzoni sono più da ascoltare che da ballare. Così quest'inverno, al Piccolo Tea-





Con i coniugi GABER a fare
il punto su "...E noi qui"

ACCANTO A GIORGIO OMBRETTA HA VINTO LA "BATTAGLIA DELLA SIMPATIA"

Servizio di DANIELE ORSINI

Milano, settembre

Siamo in casa dei coniugi Gaber, mattatori, insieme a Gino Bramieri e Rosanna Fratello, dello show televisivo del sabato sera. Giorgio Gaber e Ombretta Colli, in verità, sono le due vere belle sorprese di *...E noi qui*. Già, perché mentre Bramieri, con questo show nulla aggiunge alla sua bravura e alla sua simpatia, e mentre occorrerà attendere nuove prove da parte della Fratello, per Giorgio e Ombretta il discorso è diverso. Il loro contributo alla riuscita della trasmissione è predominante. I coniugi Gaber hanno fatto davvero centro nella simpatia del pubblico.

« Giorgio, l'ultima volta che ci siamo visti, tu non mi sembravi tanto entusiasta di partecipare a questo show televisivo di fine estate... »

« Le mie titubanze di allora riguardavano lo spettacolo in generale. Così come si presentava sulla carta, mi sembrava anonimo,

troppo "da sabato sera" e, quindi, per troppi... palati. Queste stesse titubanze restano ancora oggi, anche se, in tutta onestà, debbo dire di essere piuttosto soddisfatto di quello che riesco a fare nel corso della trasmissione. »

« Ecco, parliamo un po' di quello che fai nello spettacolo... »

« C'è il monologo iniziale, che è per me un'esperienza nuova. Poi c'è il "bianco e nero", cioè la scenetta dei due bambini che si chiamano "G". I critici e il pubblico hanno mostrato di apprezzare le due cose. Mi è dispiaciuto invece che sia passato quasi sotto silenzio lo spettacolo finale imperniato su tre mie canzoni che interpreto dal vivo. I critici hanno preferito farmi gli elogi più per le altre due cosine iniziali. Non vorrei che questo stesse a significare che come cantante sono in ribasso... »

« Be' non ti preoccupare,

forse il fatto è che il Gaber "chansonnier" non è una scoperta di oggi, mentre il Gaber con pretese di attore... A proposito, perché non fai del vero teatro, del cinema? Con la tua faccia e con la tua bravura... »

« Ecco, diglielo anche tu! », interviene Ombretta che, probabilmente, è del nostro stesso avviso sulle possibilità artistiche di Giorgio in campo teatrale e cinematografico.

Per Giorgio "recital" in teatro

« Senti, indubbiamente io sono a una svolta della mia carriera. Fare il cantante e l'attore sono ancora le cose che preferisco, ma ho capito però che la mia sede adatta non sono il locale notturno o la ballera, ma il teatro. Ho poco da spartire con molti dei miei colleghi: le mie canzoni sono più da ascoltare che da ballare. Così quest'inverno, al Piccolo Tea-





Ombretta Colli e Giorgio Gaber stanno ottenendo un lusinghiero successo con «...E noi qui», lo show del sabato sera che vede impegnati, oltre ai due cantanti, anche Gino Bramieri e Rosanna Fratello. Lo spettacolo, nonostante i timori che lo stesso Gaber aveva manifestato alla vigilia della messa in onda, sta andando bene ed è servito a rafforzare la popolarità di Giorgio e Ombretta. Quest'ultima soprattutto è riuscita a scrollarsi di dosso quell'alone di antipatia che parte del pubblico le manifestava e che pareva destinato a restare il suo « cliché ».



tro di Milano, terrò il mio primo vero "recital". Per me è un po' la "prova del nove". Ci ho pensato su a lungo, ma ormai sono deciso. Speriamo di non "tonfare"...

«Ti lascio prendere fiato e passo a Ombretta. Il pubblico, in *...E noi qui*, ti trova molto più simpatica e indubbiamente più "sciolta" che negli spettacoli televisivi ai quali hai precedentemente partecipato.»

Ombretta non fa più la sofisticata

«Che bello, che bello!»
«Forse perché hai rinunciato a fare la sofisticata a oltranza e hai anche dimostrato di saper recitare. Infatti, nelle scenette con Bramieri, te la cavi egregiamente.»

«C'è da dire che è anche la prima volta che "mamma TV" mi ha offerto qualche possibilità in più. Piuttosto, sarò riuscita veramente a rompere quella "catena" di antipa-

tia che... mi legava a una parte del pubblico?»

«Per quel che ne so io, ad ascoltare la gente in giro, sembrerebbe proprio di sì.»

«Merito mio!», interviene scherzando Giorgio. «Vedi che a lavorare con me ci guadagni sempre?»

«Sì, come se tu mi fossi di qualche aiuto», ribatte Ombretta. «Ma sai che quando io provo le mie cosucce, questo bel tomo di marito sparisce completamente? Altro che darmi una mano: appena può scappa al bar a giocare a flipper. Poi viene a dirmi che è merito suo. Ipocrita!»

«Ma perché so che sei brava e quindi ti lascio fare!»

«Torniamo a te, Giorgio. Qualcuno ti accusa, pur ammettendo la tua bravura, di fare della politica nella scenetta dei due bambini che si chiamano "G".»

«Ma no! Dici sul serio? Mi pare assurdo. Il mio non è altro che un giuocino, lo si dovrebbe capire. Con questo bambino paradossalmente ricco e que-

segue a pag. 48



Ombretta Colli e Giorgio Gaber stanno ottenendo un lusinghiero successo con «...E noi qui», lo show del sabato sera che vede impegnati, oltre ai due cantanti, anche Gino Bramieri e Rosanna Fratello. Lo spettacolo, nonostante i timori che lo stesso Gaber aveva manifestato alla vigilia della messa in onda, sta andando bene ed è servito a rafforzare la popolarità di Giorgio e Ombretta. Quest'ultima soprattutto è riuscita a scrollarsi di dosso quell'alone di antipatia che parte del pubblico le manifestava e che pareva destinato a restare il suo « cliché ».



tro di Milano, terrò il mio primo vero "recital". Per me è un po' la "prova del nove". Ci ho pensato su a lungo, ma ormai sono deciso. Speriamo di non "tonfare"...

«Ti lascio prendere fiato e passo a Ombretta. Il pubblico, in ... *E noi qui*, ti trova molto più simpatica e indubbiamente più "sciolta" che negli spettacoli televisivi ai quali hai precedentemente partecipato.»

Ombretta non fa più la sofisticata

«Che bello, che bello!»

«Forse perché hai rinunciato a fare la sofisticata a oltranza e hai anche dimostrato di saper recitare. Infatti, nelle scenette con Bramieri, te la cavi egregiamente.»

«C'è da dire che è anche la prima volta che "mamma TV" mi ha offerto qualche possibilità in più. Piuttosto, sarò riuscita veramente a rompere quella "catena" di antipa-

tia che... mi legava a una parte del pubblico?»

«Per quel che ne so io, ad ascoltare la gente in giro, sembrerebbe proprio di sì.»

«Merito mio!», interviene scherzando Giorgio. «Vedi che a lavorare con me ci guadagni sempre?»

«Sì, come se tu mi fossi di qualche aiuto», ribatte Ombretta. «Ma sai che quando io provo le mie cosucce, questo bel tomo di marito sparisce completamente? Altro che darmi una mano: appena può scappa al bar a giocare a flipper. Poi viene a dirmi che è merito suo. Ipocrita!»

«Ma perché so che sei brava e quindi ti lascio fare!»

«Torniamo a te, Giorgio. Qualcuno ti accusa, pur ammettendo la tua bravura, di fare della politica nella scenetta dei due bambini che si chiamano "G"»

«Ma no! Dici sul serio? Mi pare assurdo. Il mio non è altro che un giuocino, lo si dovrebbe capire. Con questo bambino paradossalmente ricco e que-

segue a pag. 48



i coniugi GABER

st'altro paradossalmente povero, non voglio assolutamente fare della politica. Certe battute sono serie, altre sono molto amare, ma tutto resta nei limiti del giocino. Ti assicuro: non è scritto né fatto con intenti politici.»

«Torniamo a Ombretta. Hai letto quello che ha detto Lucio Battisti di tuo marito, in un'intervista rilasciata a un importante settimanale?»

Tutti e due a Canzonissima

«Come no! E sono letteralmente infuriata. Parlino pure male di me, ma lascio stare il Giorgio! Il Giorgio non si tocca! E poi, diciamo la verità, come si fa a dire: "Io sono un rullo compressore mentre Gaber è un triciclo"? Bisogna proprio essere presuntuosi al massimo, "cafoncelli", di cattivo gusto e... un milione di altre cosette che taccio per educazione.»

«E tu, Giorgio, come reagisci a quella battuta di Lucio?»

«Non reagisco. Non reagisco perché non m'inte-

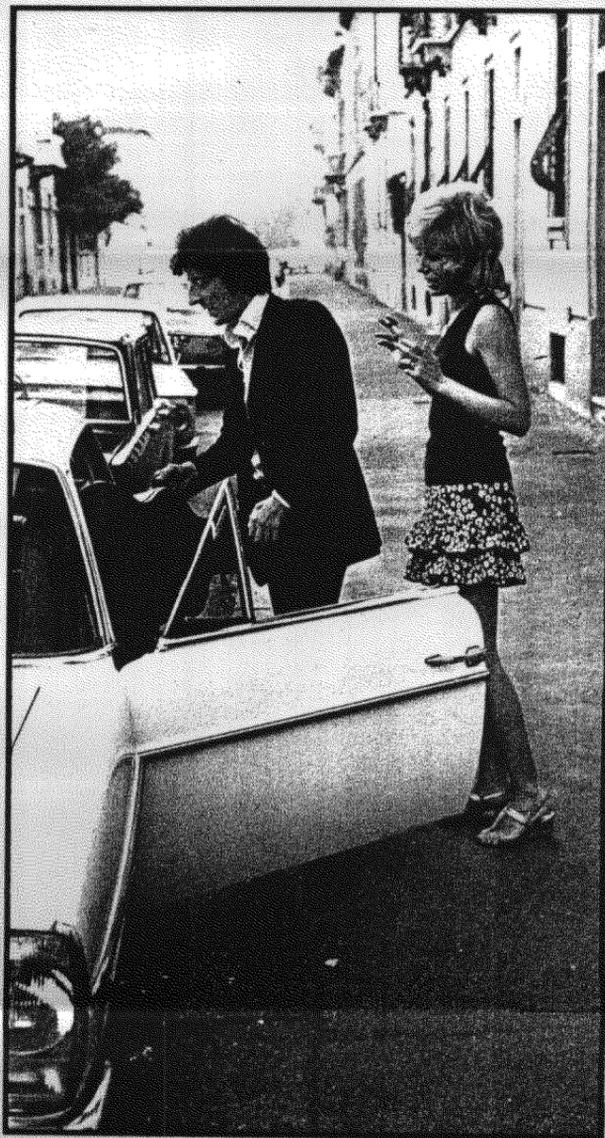
ressa né la battuta, né il signore che l'ha sfornata. Lasciamo tempo al tempo... Pensa che io ho un triciclo di quand'ero bambino ancora in ottime condizioni...»

«Va bene, lasciamo stare le polemiche e veniamo ai programmi. Come mai non siete andati a Venezia? Andrete a Canzonissima e al festival di Sanremo?»

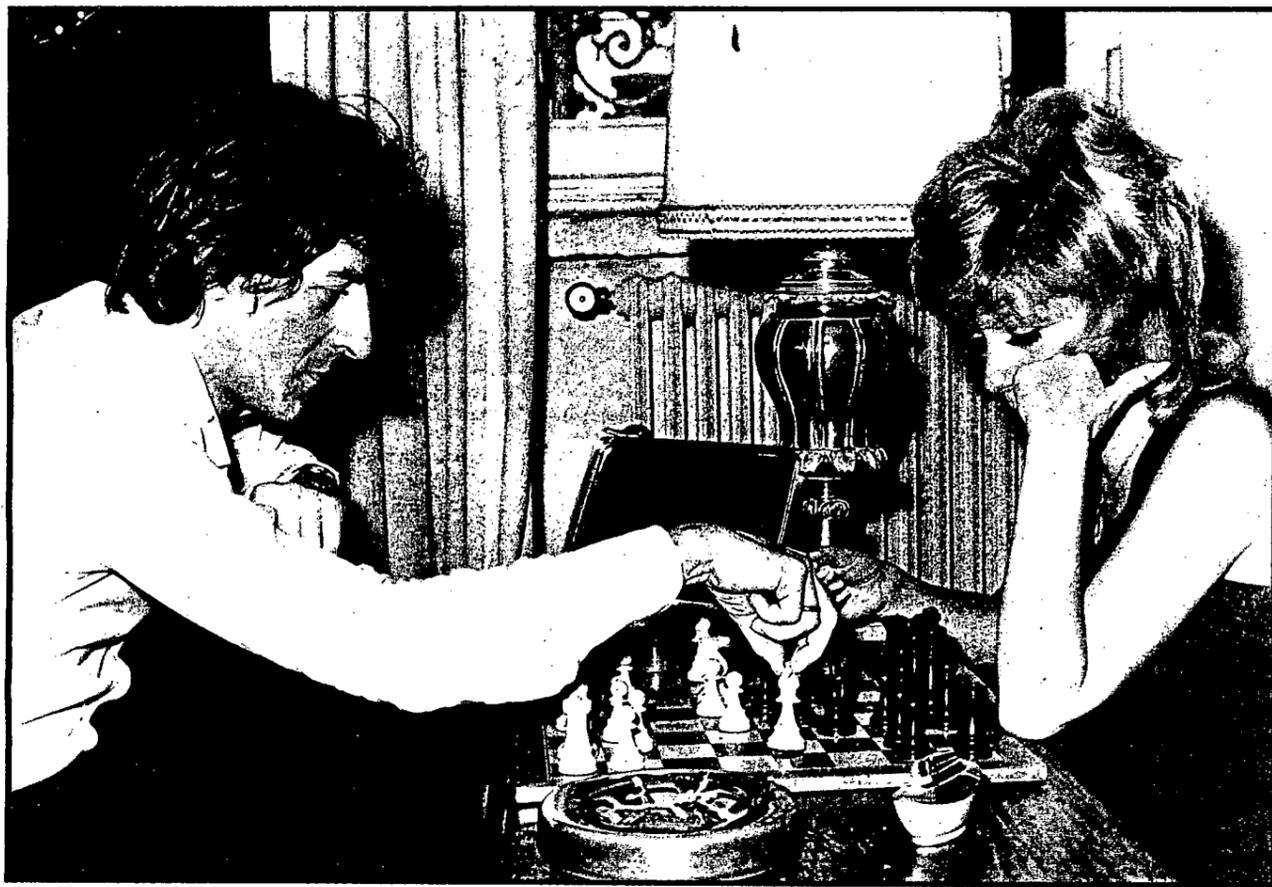
«Per quanto mi concerne», risponde Giorgio «non sono andato a Venezia perché non avevo niente di pronto per quella manifestazione. A Canzonissima, in linea di massima, andremo. Sì, siamo testardi. Io, poi, presenterò ancora *Come è bella la città*, la canzone che mi ha fatto sbattere fuori catastroficamente l'anno scorso! Per quanto riguarda Sanremo, spero di essere presente anche là. Ci tengo molto; è ormai un bel po' di anni che manco all'appello sul palcoscenico del Festival e spero di riuscire a preparare qualcosa di valido per quell'occasione. Ma avremo altre occasioni per riparlarne, no?»

DANIELE ORSINI

Foto RINO PETROSINO



Ombretta Colli e Giorgio Gaber sono sposati dal 1965 e hanno una figlia, Dahlia, di quattro anni. I due cantanti si conobbero complice... un disco di Giorgio, per la cui copertina Ombretta aveva posato. Quella di «...E noi qui» è la loro seconda esperienza televisiva in coppia.



i coniugi GABER

s'altro paradossalmente povero, non voglio assolutamente fare della politica. Certe battute sono serie, altre sono molto amare, ma tutto resta nei limiti del giochino. Ti assicuro: non è scritto né fatto con intenti politici.»

«Torniamo a Ombretta. Hai letto quello che ha detto Lucio Battisti di tuo marito, in un'intervista rilasciata a un importante settimanale?»

Tutti e due a Canzonissima

«Come no! E sono letteralmente infuriata. Parlino pure male di me, ma lascio stare il Giorgio! Il Giorgio non si tocca! E poi, diciamo la verità, come si fa a dire: "Io sono un rullo compressore mentre Gaber è un triciclo"? Bisogna proprio essere presuntuosi al massimo, "cafoncelli", di cattivo gusto e... un milione di altre cosette che taccio per educazione.»

«E tu, Giorgio, come reagisci a quella battuta di Lucio?»

«Non reagisco. Non reagisco perché non m'intere-

ressa né la battuta, né il signore che l'ha sfornata. Lasciamo tempo al tempo... Pensa che io ho un triciclo di quand'ero bambino ancora in ottime condizioni...»

«Va bene, lasciamo stare le polemiche e veniamo ai programmi. Come mai non siete andati a Venezia? Andrete a Canzonissima e al festival di Sanremo?»

«Per quanto mi concerne», risponde Giorgio «non sono andato a Venezia perché non avevo niente di pronto per quella manifestazione. A Canzonissima, in linea di massima, andremo. Sì, siamo testardi. Io, poi, presenterò ancora *Come è bella la città*, la canzone che mi ha fatto sbattere fuori catastroficamente l'anno scorso! Per quanto riguarda Sanremo, spero di essere presente anche là. Ci tengo molto; è ormai un bel po' di anni che manco all'appello sul palcoscenico del Festival e spero di riuscire a preparare qualcosa di valido per quell'occasione. Ma avremo altre occasioni per riparlarne, no?»

DANIELE ORSINI

Foto RINO PETROSINO



Ombretta Colli e Giorgio Gaber sono sposati dal 1965 e hanno una figlia, Dahlia, di quattro anni. I due cantanti si conobbero complice... un disco di Giorgio, per la cui copertina Ombretta aveva posato. Quella di «...E noi qui» è la loro seconda esperienza televisiva in coppia.